

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-1591 del 24/03/2017
Oggetto	Ditta FORNACI LATERIZI DANESI S.P.A. ı Impianto sito in Lugagnano Val d'Arda, via Oltre Arda, 17. Modifica non sostanziale dell'A.I.A. (rinnovata con D.D. n. 2254/2013) relativa all'inserimento di una nuova materia prima, all'adeguamento dello scarico domestico S4 e alla frequenza dei rilievi topografici della cava di argilla.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-1650 del 24/03/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ADALGISA TORSELLI

Questo giorno ventiquattro MARZO 2017 presso la sede di Via Garibaldi, 50 - 29121 Piacenza, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ADALGISA TORSELLI, determina quanto segue.

OGGETTO: DITTA FORNACI LATERIZI DANESI S.P.A. – IMPIANTO SITO IN LUGAGNANO VAL D'ARDA VIA OLTRE ARDA, 17. MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'A.I.A. (RINNOVATA CON D.D. N. 2254/2013) RELATIVA ALL'INSERIMENTO DI UNA NUOVA MATERIA PRIMA, ALL'ADEGUAMENTO DELLO SCARICO DOMESTICO S4 E ALLA FREQUENZA DEI RILIEVI TOPOGRAFICI DELLA CAVA DI ARGILLA.

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Richiamate:

- la L. 7 aprile 2014 n. 56, art. 1, comma 89, "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e fusioni di Comuni*";
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", con cui la Regione Emilia Romagna ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni*", attribuendo le funzioni autorizzatorie in capo all'Agenzia Regionale Prevenzioni, Ambiente ed Energia (ARPAE) ed in particolare alla Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC);

Visti :

- il Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152 (Norme in Materia Ambientale), che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- il Decreto Legislativo 29.06.2010, n. 128, di modifica ed integrazione del Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152, anche per quanto attiene le norme in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (compresa l'abrogazione del D. Lgs. n. 59 del 18.02.2005);
- la Legge Regionale n. 21 del 05 ottobre 2004 che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio delle A.I.A.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1198 del 30.7.2007 con la quale sono stati emanati indirizzi alle autorità competenti e all'A.R.P.A. per lo svolgimento del procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della normativa IPPC;
- la Circolare della Regione Emilia Romagna, prot. n. 187404 dell'01.08.2008, inerente alle indicazioni per la gestione delle A.I.A. rilasciate;
- il Decreto Ministeriale 24.04.2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D. Lgs. 18.02.2005, n. 59, recante attuazione integrale alla Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- la Deliberazione di Giunta Regionale 17.11.2008, n. 1913 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC). Recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D. Lgs. n. 59/2005";
- la Deliberazione di G.R. 16.02.2009, n. 155 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC). Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti da D. Lgs. n. 59/2005";
- in particolare l'art. 33, comma 3-bis, del D. Lgs n. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs. 128/2010, anch'esso relativo alle spese istruttorie;
- la "Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio" relativa alle emissioni industriali;
- la Deliberazione di G.R. 27/07/2011, n. 1113 "Attuazione della normativa IPPC – indicazioni per i gestori degli impianti e le Amministrazioni Provinciali per i rinnovi delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.)";
- la deliberazione di Giunta Regionale 23 aprile 2012, n. 497 "Indirizzi per il raccordo tra il Procedimento Unico del Suap e Procedimento A.I.A. (IPPC) e per le modalità di gestione telematica";
- la circolare regionale del 22/01/2013, prot. n. PG. 2013.16882, recante "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - atto di indirizzo e coordinamento per la gestione dei rinnovi delle autorizzazioni integrate ambientali (A.I.A.) e nuovo schema di A.I.A. (sesta circolare IPPC)";
- la circolare regionale del 27 settembre 2013 avente per oggetto "Prime indicazioni in merito alla Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- il Decreto Legislativo 04 marzo 2014, n. 46, "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27/L del 27 marzo 2014;

- il Decreto Legislativo 13 novembre 2014, n. 272 "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'art.5, comma1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 4 del 07 gennaio 2015;
- la Deliberazione di G.R. 16 marzo 2015, n. 245 "Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) – Disposizioni in merito alle tempistiche per l'adempimento degli obblighi connessi alla relazione di riferimento";
- la delibera di Giunta Regionale n. 2170/2015 del 21 dicembre 2015 avente per oggetto "Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, A.I.A. ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015" integralmente sostituita dalla delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 del 31.10.2016;
- le circolari del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare del 27/10/2014, prot. 22295 GAB, del 17/06/2015, prot. 12422 GAB, e del 14/11/2016, prot. n. 27569 GAB recanti criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs 4 marzo 2014, n. 46;

Ricordato che con le determinazioni dirigenziali rilasciate dall'Amministrazione Provinciale di Piacenza:

- D.D. n. 2254 del 30/12/2013, era stata rinnovata l'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) alla ditta FORNACI LATERIZI DANESI S.P.A. per l'attività di produzione di laterizi mediante cottura (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla parte Seconda del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.) ;
- D.D. n. 1643 del 09/09/2015, era stata adeguata la scadenza dell'AIA a seguito di modifiche normative;

Vista l'istanza inoltrata dalla Ditta Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., tramite portale IPPC-AIA, di modifica non sostanziale dell'AIA (prot. Arpae n. PGPC/2016/14191 del 20/12/2016) relativa:

1. all'adeguamento scarico identificato come S4 così come prescritto al paragrafo D2.5 "Emissioni acque reflue industriali e domestiche";
2. all'inserimento nuova materia prima: "Sabbia silicea";
3. alla variazione del quadro sinottico D3.2.1 "Monitoraggio e controllo materie prime" per variare la frequenza da trimestrale ad annuale dei rilievi topografici della cava di argilla di Lugagnano;

Viste altresì

- la nota della Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) dell'Arpae di Piacenza, prot. n. 798 del 25/01/2017, di richiesta al Servizio Territoriale delle valutazioni di competenza;
- la nota della Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) dell'Arpae di Piacenza, prot. n. 2737 del 10/03/2017, di avvio del procedimento ai sensi della L.n. 241/1990 e s.m.i.;
- la lettera del Servizio Territoriale di Arpae di Piacenza, prot. n. 1948 del 22/02/2017, di trasmissione delle valutazioni di competenza;

Ritenuto che sussistano le condizioni per poter modificare l'allegato "Condizioni dell'AIA" alla D.D. n. 2254 del 30/12/2013 come di seguito:

1. sostituendo il paragrafo "Stoccaggio a piazzale e spedizione" del capitolo C1.1. "DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO" con il testo seguente riportante la materia prima introdotta (sabbia silicea):

"Stoccaggio a piazzale e spedizione"

Alla fine della linea di imballo un sistema automatico a navetta trasporta a magazzino esterno i pacchi di blocchi; da qui carrelli elevatori li prelevano e li caricano sugli automezzi.

Il flusso delle materie prime, dei prodotti finiti e degli sfridi verdi avviene automaticamente all'interno dell'impianto.

Viene fatto ricorso all'uso di pala gommata per prelevare l'argilla e la sabbia silicea dai relativi cumuli sotto tettoia ed alimentare l'impianto, nonché di carrelli elevatori per caricare gli autotreni adibiti al trasporto dei laterizi. Gli scarti del prodotto cotto vengono portati a mucchio, posto all'esterno del capannone."

- *l'elenco riportato al paragrafo "MATERIE PRIME" con il seguente:*

"I principali componenti della miscela di materie prime utilizzata sono i seguenti:

- *Argilla*
- *Limi sabbiosi*
- *Sabbia silicea*
- *Petrocoke*
- *Polistirolo*";

2. sostituendo il capitolo D2.5 Emissioni Acque reflue industriali e domestiche con il seguente testo riportante per lo scarico S4, la nuova dotazione relativa al filtro batterico anaerobico e le nuove relative prescrizioni (punti 10-11-12):

“D2.5 Emissioni acque reflue industriali e domestiche

Il Gestore dell'impianto dovrà mantenere in perfetta efficienza i sistemi di raccolta e depurazione delle acque.

Sono consentiti i seguenti scarichi di acque reflue aziendali, in acque superficiali (canale condottato di acque superficiali, afferente al Torrente Arda):

scarico S1 – costituito dalle acque provenienti dal lavaggio filiere;

scarico S2 – costituito dalle acque di dilavamento del deposito di materie prime (versante sud), in uscita dalla vasca di sedimentazione;

scarico S3 – costituito dalle acque di dilavamento del deposito di materie prime (versante nord), in uscita dal canale di sedimentazione;

scarico S4 – costituito da acque reflue domestiche trattate in fossa Imhoff e filtro batterico anaerobico ed acque meteoriche tetti e piazzali non dilavanti;

scarichi S5 – costituito da acque reflue domestiche in uscita dal troppo pieno del vassoio assorbente;

scarichi S6 – costituito da acque reflue domestiche in uscita dal troppo pieno del vassoio assorbente.

PRESCRIZIONI

1. *gli scarichi S1, S2 ed S3 dovranno rispettare i limiti di cui alla Tabella 3, allegato 5 del D.Lgs. 152/06.*
2. *il rispetto dei limiti dovrà essere conseguito nei punti di prelievo fiscale indicati con la dicitura “Punto di controllo” nella corrispondente planimetria allegata all'istanza di rinnovo;
Tali punti di controllo dovranno in ogni momento essere accessibili ed attrezzati per consentire il controllo ed il campionamento da parte degli Enti competenti;*
3. *dovranno essere mantenuti in efficienza i contatori volumetrici presenti sui due pozzi aziendali;*
4. *dovrà essere determinata la quantità di acqua scaricata nel corpo idrico mediante contatore volumetrico per lo scarico S1, per gli scarichi S2 ed S3, tale quantità dovrà essere identificata mediante la differenza tra la quantità di acqua meteorica caduta sugli stoccaggi di materie prime (nord e sud) e quella evaporata dalle rispettive vasche di sedimentazione, mentre per lo scarico S4, la quantità di acqua meteorica caduta sui piazzali dovrà essere aggiunta a quella misurata con contatore volumetrico;*
5. *il Gestore dovrà provvedere alla verifica puntuale dei quantitativi di solidi accumulatisi all'interno delle vasche e del canale di sedimentazione, attivandone la conseguente e frequente rimozione; ciò al fine di evitare la riduzione dei volumi degli impianti;*
6. *l'immissione degli scarichi nel corpo idrico ricettore non dovrà creare nel medesimo condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso. A tale fine dovrà essere costantemente verificata e mantenuta la corretta pendenza dei tratti di restituzione al corpo idrico superficiale nel quale si immettono gli scarichi medesimi;*
7. *dovrà essere prevista la rimozione periodica dei fanghi presenti nelle fosse Imhoff e dei residui organici alimentari presenti nei degrassatori a servizio della cucina ed il loro conferimento presso impianto e/o centro di trattamento autorizzato; i documenti di avvenuto smaltimento dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità di controllo, nell'ambito del sistema di monitoraggio relativo alla gestione dei rifiuti;*
8. *dovrà essere prevista una verifica periodica sul corretto funzionamento dei vassoi assorbenti, con particolare riferimento allo stato vegetativo delle essenze deputate alla depurazione;*
9. *relativamente allo scarico S4 il numero di Abitanti Equivalenti serviti non dovrà in alcun caso risultare superiore alla massima potenzialità depurativa prevista per l'impianto (5 a.e.);*
10. *il pozzetto posto prima della immissione dei reflui nel corpo idrico recettore dovrà risultare sempre accessibile e consentire un agevole controllo dei reflui;*
11. *al fine di ottenere una buona efficienza dell'impianto di depurazione oltre al periodico espurgo dei fanghi presenti nella fossa Imhoff e nel filtro batterico anaerobico dovrà essere effettuato il controlavaggio del sistema filtrante di quest'ultimo, smaltendo tutti i materiali risultanti nel rispetto della normativa vigente e senza provocare danni ambientali.*

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli del proprio prelievo idrico e delle proprie emissioni in acqua con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.”

3. sostituendo il quadro sinottico "D3.2.1 MONITORAGGIO E CONTROLLO MATERIE PRIME " con il seguente per variare la frequenza, da trimestrale ad annuale, dei rilievi topografici della cava di argilla di Lugagnano:

“D3.2.1 MONITORAGGIO E CONTROLLO MATERIE PRIME

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
Ingresso argille pianura/limi sabbiosi in stabilimento	Carico bolle di acquisto, Pesatura, Controllo conformità bolle	In corrispondenza di ogni ingresso	Triennale (controllo reportistica)	Elettronica/cartacea	Annuale	Annuale
Ingresso argilla cava di Lugagnano	Rilievi topografici strumentali in cava	Annuale	Triennale	Elettronica	Annuale	Annuale
Caratterizzazione analitica argilla/limi sabbiosi	Cloruri Fluoruri Alluminio Solfati Potassio Sodio Silice Ferro Calcio Magnesio Calcare Carbonio organico	Annuale o al cambio del fronte di cava	Triennale (controllo reportistica)	Cartacea	Annuale	Annuale
Ingresso altre materie prime in stabilimento	Carico bolle di acquisto, Pesatura, Controllo conformità bolle	In corrispondenza di ogni ingresso	Triennale (controllo reportistica)	Elettronica/cartacea	Annuale	Annuale
Scarto di lavorazione riutilizzati come materia prima	Volume benna	Conteggio numero benne	Triennale (controllo reportistica)	Elettronica/cartacea	Annuale	Annuale
Prodotto finito	Carico quantitativi a magazzino	Giornaliera	Triennale (controllo reportistica)	Elettronica/cartacea	Annuale	Annuale

“

Rilevato che per praticità di gestione e chiarezza di esposizione nonché comodità di consultazione dei documenti, sia opportuno allegare alla presente determinazione l'intero documento "Condizioni dell'A.I.A." nel testo coordinato con le modifiche sopra descritte ed oggetto della presente determinazione;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta spese;

Dato atto altresì che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE n. 96 del 23.12.2015 e n. 99 del 30.12.2015, alla sottoscritta responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

Visto inoltre il Regolamento dell'Arpae per il decentramento amministrativo;

DISPONE
per quanto indicato in narrativa

1. di modificare l'allegato "Condizioni dell'A.I.A." alla D.D. n. 2254 del 30/12/2013, rilasciata alla ditta FORNACI LATERIZI DANESI S.P.A. (p.iva 04537800155) per l'installazione di produzione di laterizi mediante cottura sita in comune di Lugagnano Val d'Arda, Oltre Arda, 17, come di seguito:
 - a) sostituendo il paragrafo "Stoccaggio a piazzale e spedizione" del capitolo C1.1. "DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO" con il testo seguente riportante la materia prima introdotta (sabbia silicea):

"Stoccaggio a piazzale e spedizione"

Alla fine della linea di imballo un sistema automatico a navetta trasporta a magazzino esterno i pacchi di blocchi; da qui carrelli elevatori li prelevano e li caricano sugli automezzi.

Il flusso delle materie prime, dei prodotti finiti e degli sfridi verdi avviene automaticamente all'interno dell'impianto.

Viene fatto ricorso all'uso di pala gommata per prelevare l'argilla e la sabbia silicea dai relativi cumuli sotto tettoia ed alimentare l'impianto, nonché di carrelli elevatori per caricare gli autotreni adibiti al trasporto dei laterizi. Gli scarti del prodotto cotto vengono portati a mucchio, posto all'esterno del capannone."

- *l'elenco riportato al paragrafo "MATERIE PRIME" con il seguente:*

"I principali componenti della miscela di materie prime utilizzata sono i seguenti:

- *Argilla*
- *Limi sabbiosi*
- *Sabbia silicea*
- *Petrolcoke*
- *Polistirolo"*

- b) sostituendo il capitolo D2.5 Emissioni Acque reflue industriali e domestiche con il seguente testo riportante per lo scarico S4, la nuova dotazione relativa al filtro batterico anaerobico e le nuove relative prescrizioni (punti 10-11-12):

"D2.5 Emissioni acque reflue industriali e domestiche"

Il Gestore dell'impianto dovrà mantenere in perfetta efficienza i sistemi di raccolta e depurazione delle acque.

Sono consentiti i seguenti scarichi di acque reflue aziendali, in acque superficiali (canale condottato di acque superficiali, afferente al Torrente Arda):

scarico S1 – costituito dalle acque provenienti dal lavaggio filiere;

scarico S2 – costituito dalle acque di dilavamento del deposito di materie prime (versante sud), in uscita dalla vasca di sedimentazione;

scarico S3 – costituito dalle acque di dilavamento del deposito di materie prime (versante nord), in uscita dal canale di sedimentazione;

scarico S4 – costituito da acque reflue domestiche trattate in fossa Imhoff e filtro batterico anaerobico ed acque meteoriche tetti e piazzali non dilavanti;

scarichi S5 – costituito da acque reflue domestiche in uscita dal troppo pieno del vassoio assorbente;

scarichi S6 – costituito da acque reflue domestiche in uscita dal troppo pieno del vassoio assorbente.

PRESCRIZIONI

1. *gli scarichi S1, S2 ed S3 dovranno rispettare i limiti di cui alla Tabella 3, allegato 5 del D.Lgs. 152/06.*
2. *il rispetto dei limiti dovrà essere conseguito nei punti di prelievo fiscale indicati con la dicitura "Punto di controllo" nella corrispondente planimetria allegata all'istanza di rinnovo; Tali punti di controllo dovranno in ogni momento essere accessibili ed attrezzati per consentire il controllo ed il campionamento da parte degli Enti competenti;*
3. *dovranno essere mantenuti in efficienza i contatori volumetrici presenti sui due pozzi aziendali;*
4. *dovrà essere determinata la quantità di acqua scaricata nel corpo idrico mediante contatore volumetrico per lo scarico S1, per gli scarichi S2 ed S3, tale quantità dovrà essere identificata mediante la differenza tra la quantità di acqua meteorica caduta sugli stoccaggi di materie prime (nord e sud) e quella evaporata dalle rispettive vasche di sedimentazione, mentre per lo scarico S4, la quantità di acqua meteorica caduta sui piazzali dovrà essere aggiunta a quella misurata con contatore volumetrico;*

5. il Gestore dovrà provvedere alla verifica puntuale dei quantitativi di solidi accumulatisi all'interno delle vasche e del canale di sedimentazione, attivandone la conseguente e frequente rimozione; ciò al fine di evitare la riduzione dei volumi degli impianti;
6. l'immissione degli scarichi nel corpo idrico ricettore non dovrà creare nel medesimo condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso. A tale fine dovrà essere costantemente verificata e mantenuta la corretta pendenza dei tratti di restituzione al corpo idrico superficiale nel quale si immettono gli scarichi medesimi;
7. dovrà essere prevista la rimozione periodica dei fanghi presenti nelle fosse Imhoff e dei residui organici alimentari presenti nei degrassatori a servizio della cucina ed il loro conferimento presso impianto e/o centro di trattamento autorizzato; i documenti di avvenuto smaltimento dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità di controllo, nell'ambito del sistema di monitoraggio relativo alla gestione dei rifiuti;
8. dovrà essere prevista una verifica periodica sul corretto funzionamento dei vassoi assorbenti, con particolare riferimento allo stato vegetativo delle essenze deputate alla depurazione;
9. relativamente allo scarico S4 il numero di Abitanti Equivalenti serviti non dovrà in alcun caso risultare superiore alla massima potenzialità depurativa prevista per l'impianto (5 a.e.);
10. il pozzetto posto prima della immissione dei reflui nel corpo idrico ricettore dovrà risultare sempre accessibile e consentire un agevole controllo dei reflui;
11. al fine di ottenere una buona efficienza dell'impianto di depurazione oltre al periodico espurgo dei fanghi presenti nella fossa Imhoff e nel filtro batterico anaerobico dovrà essere effettuato il controlavaggio del sistema filtrante di quest'ultimo, smaltendo tutti i materiali risultanti nel rispetto della normativa vigente e senza provocare danni ambientali.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli del proprio prelievo idrico e delle proprie emissioni in acqua con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio."

- c) sostituendo il quadro sinottico "D3.2.1 MONITORAGGIO E CONTROLLO MATERIE PRIME " con il seguente per variare la frequenza, da trimestrale ad annuale, dei rilievi topografici della cava di argilla a Lugagnano:

"D3.2.1 MONITORAGGIO E CONTROLLO MATERIE PRIME

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
Ingresso argille pianura/limi sabbiosi in stabilimento	Carico bolle di acquisto, Pesatura, Controllo conformità bolle	In corrispondenza di ogni ingresso	Triennale (controllo reportistica)	Elettronica/cartacea	Annuale	Annuale
Ingresso argilla cava di Lugagnano	Rilievi topografici strumentali in cava	Annuale	Triennale	Elettronica	Annuale	Annuale
Caratterizzazione analitica argilla/limi sabbiosi	Cloruri Fluoruri Alluminio Solfati Potassio Sodio Silice Ferro Calcio Magnesio Calcare Carbonio organico	Annuale o al cambio del fronte di cava	Triennale (controllo reportistica)	Cartacea	Annuale	Annuale
Ingresso altre materie prime in stabilimento	Carico bolle di acquisto, Pesatura, Controllo conformità bolle	In corrispondenza di ogni ingresso	Triennale (controllo reportistica)	Elettronica/cartacea	Annuale	Annuale

Scarto di lavorazione riutilizzati come materia prima	Volume benna	Conteggio numero benne	Triennale (controllo reportistica)	Elettronica/cartacea	Annuale	Annuale
Prodotto finito	Carico quantitativi a magazzino	Giornaliera	Triennale (controllo reportistica)	Elettronica/cartacea	Annuale	Annuale

“

2. di approvare, in ragione delle modifiche introdotte al precedente punto 1, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento l'allegato "Condizioni dell'AIA" con le modifiche di cui al precedente punto 1, denominato ALLEGATO 1) che sostituisce quello unito al provvedimento di rinnovo dell'A.I.A. di cui alla D.D. n. 2254 del 30/12/2013 e s.m.i.;
3. di confermare, per ciò che non riguarda le variazioni apportate con la presente determinazione, quanto già disposto nell'atto dell'Amministrazione Provinciale D.D. n. 665 dell'08/04/2014 e s.m.i.;
4. di dare atto che il presente provvedimento, che non sostituisce i provvedimenti in materia di edilizia, urbanistica, paesaggistica ed idraulica, è conforme agli obiettivi e alle direttive assegnate.

**SOTTOSCRITTO DALLA DIRIGENTE
DOTT.SSA ADALGISA TORSELLI
CON FIRMA DIGITALE**

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.